

Si fingevano poveri per avere gli aiuti Covid: decine di denunce

LO SCANDALO

Lucrati indebitamente circa 600mila euro solo in Granda: anche da chi in realtà nel 2020 ha guadagnato sul 2019

» Buoni spesa per un complessivo di circa 600mila euro erogati a famiglie che non avrebbero avuto i requisiti d'ammissione. E' l'accusa della Guardia di Finanza e la cifra fa riferimento a verifiche condotte in tutta la provincia di Cuneo. Si tratta di sussidi erogati dai Comuni a cittadini che avevano dichiarato di essere in gravi difficoltà economiche a seguito della crisi economica innescata dalla pandemia di Covid-19. In un comunicato il Comando provinciale delle Fiamme Gialle scrive di "decine di autocertificazioni mendaci" da



La Guardia di Finanza ha condotto le verifiche e avvertito i Comuni

parte di beneficiari i quali avrebbero "falsamente attestato - prosegue la nota - di non possedere fonti di sostentamento finanziario". Persone e nuclei "in condizione di indigenza tale da non consentire nemmeno il

minimale approvvigionamento di beni fondamentali", quando "ben diversa si è invece rivelata la situazione" emersa dai controlli. In pratica: "Le famiglie in questione nel periodo in cui avevano presentato le richieste" per gli

aiuti, "non solo avevano una composizione diversa" da quella autodichiarata, "ma in molti casi più persone all'interno dello stesso nucleo risultavano percettrici di reddito oppure titolari o dipendenti di attività non soggette alla sospensione prevista dalla legislazione" contro il diffondersi del coronavirus. In altri casi "la situazione economica è risultata addirittura migliorata nell'anno 2020 rispetto al 2019". E ancora: "Numerosi richiedenti hanno omesso di comunicare che il coniuge percepisse redditi da lavoro dipendente". I finanzieri hanno inviato puntuali segnalazioni ai vari Comuni di residenza per il recupero delle somme contestate. Le persone chiamate in causa rischiano multe fino a 26mila euro ciascuna. ♦